

Comunicato stampa
GRAN CASINO' a BERGAMO

È lo stesso Comune di Bergamo ad averne voluto fortemente la messa in scena in città: lo spettacolo ben si inserisce infatti nel quadro di sensibilizzazione e prevenzione del gioco d'azzardo patologico che l'Amministrazione sta portando avanti e che nel giugno 2016 si è concretizzato nel nuovo regolamento di contrasto delle patologie legate al gioco d'azzardo.

Il contenuto del regolamento è noto e ha fatto scuola a livello nazionale, riscuotendo consenso di associazioni e cittadini (un sondaggio Sky dava favorevole all'intervento il 92% della popolazione intervistata): il documento prevede, fermo stando il divieto di apertura di sale slot a meno di 500 metri da scuole e oratori sancito dalla legge regionale, una lunga serie di limitazioni, tra le quali il divieto di consumo di gioco, compresi gratta e vinci e 10elotto, nelle fasce orarie dei pasti comprese tra le 07:30 e le 09:30, tra le 12:00 e le 14:00, e tra le 19:00 e le 21:00.

Lo spettacolo GRAN CASINÒ si spinge oltre la lotta che Comuni, associazioni e cittadini hanno intrapreso con determinazione per regolamentare il settore e porre dei limiti all'offerta del gioco: il Teatro Sociale diviene scenario di un'indagine più ampia, che scandaglia anche la composizione delle Commissioni chiamate a definire le regole. "Ex politici, che hanno collaborato alla redazione del testo unico sui giochi, - si legge sulla scheda dello spettacolo - saltano la palizzata e vengono assoldati dalle Concessionarie; Manager delle multinazionali dell'azzardo vengono candidati al Parlamento e assumono incarichi nella gestione politica del settore. Una babele del business ad ogni costo. E il costo lo sappiamo è elevatissimo: vite spezzate, famiglie distrutte, costi sociali inestimabili."

I dati aggiornati al giugno 2016 consegnano un'immagine della Provincia di Bergamo nella quale si contano 6.722 apparecchi tra slot e videopoker, uno ogni 165 abitanti. Nel 2015 la raccolta ha sfondato quota un miliardo e 800 milioni di euro. Il consumo di gioco pro capite (neonati compresi) a Bergamo ha raggiunto 2.536 euro, pari al 54% in più della media provinciale.

“Questo spettacolo, – prosegue la scheda sullo spettacolo - si offre come strumento di comunicazione emotiva e al contempo razionale per stimolare l’indignazione e creare consapevolezza. Così si scopre come in un’Italia che da decenni è in forte declino economico e sociale, il gioco d’azzardo ha fatto registrare un exploit travolgente: il fatturato dell’azzardo legale è passato dai 26 miliardi di euro del 2005, ai 98 miliardi di euro del 2015. Gli italiani sono meno dell’1% della popolazione del pianeta, ma nei giochi on line rappresentano il 23% del mercato mondiale”.

Bergamo 19 dicembre 2016

La Segreteria del Sindaco